

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non stabilisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Nome del prodotto:
AMUNDI INDEX MSCI PACIFIC EX JAPAN SRI PAB

Identificativo della persona giuridica:
22210085PY3LW5RGLP55

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì **Nessuna**

- | | |
|--|---|
| <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p> | <p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p> |
|--|---|

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e/o sociali, tra l'altro replicando un Indice che soddisfa i requisiti minimi previsti per gli indici di riferimento UE allineati a Parigi (PAB UE) ai sensi del regolamento (UE) 2019/2089 che modifica il regolamento (UE) 2016/1011. La legge propone la definizione di standard minimi per la metodologia di qualunque "indice di riferimento UE allineato a Parigi" che siano conformi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi. La metodologia dell'Indice è in linea con taluni criteri quali:

- una riduzione minima del 50% dell'intensità di gas a effetto serra (GHG) rispetto all'Indice principale
- un tasso minimo di auto-decarbonizzazione dell'intensità delle emissioni di GHG conforme alla traiettoria implicita nello scenario più ambizioso di contenimento del riscaldamento globale entro gli 1,5 °C dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), equivalente a una riduzione media dell'intensità di emissioni di GHG del 7% l'anno

● **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario si utilizza l'intensità media ponderata dei gas a effetto serra (GHG) ("WACI").

Per WACI si intende la media ponderata delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) dei componenti dell'Indice (espressa in tCO₂) divisa per il valore aziendale, compresa la liquidità.

Le emissioni di GHG sono suddivise in emissioni di Ambito 1, Ambito 2 e Ambito 3.

- Ambito 1: emissioni provenienti da fonti di proprietà o controllate dall'azienda.
- Ambito 2: emissioni causate dalla generazione di elettricità acquistata dall'azienda.
- Ambito 3: comprende tutte le altre emissioni indirette che si verificano nella catena di valore di un'azienda.

Più precisamente, l'Indice MSCI Pacific ex Japan SRI Filtered PAB è costruito applicando una combinazione di esclusioni basate sui valori e un processo di selezione Best-in-Class alle società incluse negli indici regionali che compongono l'Indice principale e in modo tale da soddisfare i requisiti minimi previsti dal regolamento sugli indici di riferimento UE allineati a Parigi (PAB UE).

In primo luogo, sono esclusi i titoli delle società coinvolte nelle attività economiche definite da MSCI ESG Research, ossia nucleare, tabacco, alcool, gioco d'azzardo, armi controverse, armi convenzionali, armi da fuoco civili, petrolio e gas, carbone termico, riserve di combustibili fossili, organismi geneticamente modificati (OGM) e intrattenimento per adulti.

Le società rimanenti vengono classificate in base alla loro capacità di gestire i rischi e le opportunità ESG e ricevono una valutazione che determina la loro idoneità all'inclusione nell'Indice:

- Per risultare idonee, le società che non compongono attualmente gli indici MSCI SRI Filtered PAB devono avere un Rating ESG di MSCI almeno pari ad A e un punteggio MSCI ESG Controversies almeno pari a 4.
- Per rimanere idonee, le società che compongono attualmente l'Indice devono avere un ESG MSCI Rating almeno pari a BB e un punteggio MSCI ESG Controversies almeno pari a 1.

Un processo di selezione best-in-class viene quindi applicato ai rimanenti titoli idonei nell'universo selezionato. L'Indice tende ad avere pesi settoriali coerenti con quelli dell'Indice principale.

La metodologia mira a includere i titoli di società con un rating ESG eccellente che rappresentino il 25% della capitalizzazione di mercato in ciascun settore GICS (Global Industry Classification Standard) dell'Indice principale.

I titoli sono classificati in base ai seguenti criteri (nell'ordine):

- Rating ESG MSCI,
- trend ESG (un trend ESG positivo è preferito a uno neutro, così come un trend neutro è preferito a trend negativo)
- attuale appartenenza all'indice (i componenti esistenti dell'Indice sono preferiti rispetto alle società che non vi appartengono),
- punteggi ESG corretti per settore e
- riduzione della capitalizzazione di mercato corretta per il flottante.

Sono esclusi i titoli di società che hanno affrontato controversie gravi e molto gravi relative a questioni ambientali secondo MSCI. MSCI applica al restante universo d'investimento un'ottimizzazione volta a rispettare in particolare i seguenti vincoli:

- conformità ai requisiti minimi del regolamento sugli indici di riferimento UE allineati a Parigi (PAB UE) per la riduzione dell'impronta di carbonio- riduzione dell'impronta di carbonio del 50% rispetto all'Indice principale- riduzione annuale del 7% dell'impronta di carbonio
- allocazione minima al "Settore a impatto climatico elevato" pari a quella dell'Indice principale

● **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in**

parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli obiettivi degli investimenti sostenibili consistono nell'investire in società che intendono soddisfare due criteri:

- 1) seguire le migliori pratiche ambientali e sociali; e
- 2) evitare di realizzare prodotti o fornire servizi che danneggiano l'ambiente e la società.

Perché si possa ritenere che la società beneficiaria degli investimenti contribuisca al suddetto obiettivo, la stessa deve essere un "best performer", ovvero generare le performance migliori nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno uno degli aspetti ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sulla metodologia ESG proprietaria di Amundi che punta a misurare le prestazioni ESG di una impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un "best performer", una impresa beneficiaria degli investimenti deve riportare i tre rating migliori (A, B, o C in una scala di rating da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno uno degli aspetti ambientali o sociali rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti vengono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi, che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa dei temi associati al settore e alla sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti determinano un contributo di oltre il 10% al punteggio ESG complessivo. Per il settore dell'energia, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa dei settori e dei fattori, si rimanda alla Dichiarazione sulla regolamentazione ESG di Amundi disponibile sul sito www.amundi.lu

Per contribuire ai suddetti obiettivi, la società beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa ad attività (ad es. tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) non compatibile con tali criteri.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa beneficiaria degli investimenti.

Applicando la suddetta definizione di investimento sostenibile di Amundi ai costituenti dell'Indice di questo prodotto ETF gestito passivamente, Amundi ha stabilito che questo Prodotto possiede la quota minima di investimenti sostenibili di cui alla precedente pagina 1. Si fa tuttavia presente che la definizione di Investimento sostenibile di Amundi non è implementata a livello di metodologia dell'Indice. Gli obiettivi degli investimenti sostenibili consistono nell'investire in società che intendono soddisfare due criteri:

- 1) seguire le migliori pratiche ambientali e sociali; e
- 2) evitare di realizzare prodotti o fornire servizi che danneggiano l'ambiente e la società.

Perché si possa ritenere che la società beneficiaria degli investimenti contribuisca al suddetto obiettivo, la stessa deve essere un "best performer", ovvero generare le performance migliori nel proprio settore di attività con riferimento ad almeno uno degli aspetti ambientali o sociali rilevanti.

La definizione di "best performer" si basa sulla metodologia ESG proprietaria di Amundi che punta a misurare le prestazioni ESG di una impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un "best performer", una impresa beneficiaria degli investimenti deve riportare i tre rating migliori (A, B, o C in una scala di rating da A a G) nel proprio settore con riferimento ad almeno uno degli aspetti ambientali o sociali rilevanti. I fattori ambientali e sociali rilevanti vengono identificati a livello di settore. L'identificazione dei fattori rilevanti si basa sul quadro di analisi ESG di Amundi, che combina dati extra-finanziari e analisi qualitativa dei temi associati al settore e alla sostenibilità. I fattori identificati come rilevanti determinano un contributo di oltre il 10% al punteggio ESG complessivo. Per il settore dell'energia, ad esempio, i fattori rilevanti sono: emissioni ed energia, biodiversità e

inquinamento, salute e sicurezza, comunità locali e diritti umani. Per una panoramica più completa dei settori e dei fattori, si rimanda alla Dichiarazione sulla regolamentazione ESG di Amundi disponibile sul sito www.amundi.lu

Per contribuire ai suddetti obiettivi, la società beneficiaria degli investimenti non deve avere un'esposizione significativa ad attività (ad es. tabacco, armi, gioco d'azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastica monouso) non compatibile con tali criteri.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello di impresa beneficiaria degli investimenti.

Applicando la suddetta definizione di investimento sostenibile di Amundi ai costituenti dell'Indice di questo prodotto ETF gestito passivamente, Amundi ha stabilito che questo Prodotto possiede la quota minima di investimenti sostenibili di cui alla precedente pagina 1. Si fa tuttavia presente che la definizione di Investimento sostenibile di Amundi non è implementata a livello di metodologia dell'Indice.

I principali effetti

negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro di prova DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori dei Principali effetti negativi obbligatori di cui all'Allegato 1, Tabella 1 degli RTS, che contiene dati affidabili (ad es. intensità di GHG delle società beneficiarie degli investimenti) evinti combinando indicatori (ad es. intensità di carbonio) e soglie o regole specifiche (ad es. intensità di carbonio della società beneficiaria degli investimenti non rientrante nell'ultimo decile del settore).

Amundi integra già i Principali effetti negativi specifici nella sua politica di esclusione nell'ambito della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, riguardano i seguenti ambiti: esclusioni legate ad armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone e tabacco.

Oltre ai fattori di sostenibilità specifici descritti nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto dei suddetti indicatori dei Principali effetti negativi obbligatori, al fine di verificare che la società non abbia prestazioni dannose da un punto di vista ambientale o sociale generale rispetto ad altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E in base al rating ESG di Amundi. Per garantire che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo ("DNSH"), Amundi utilizza due filtri:

Il primo filtro di prova DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori dei Principali effetti negativi obbligatori di cui all'Allegato 1, Tabella 1 degli RTS, che contiene dati affidabili (ad es. intensità di GHG delle società beneficiarie degli investimenti) evinti combinando indicatori (ad es. intensità di carbonio) e soglie o regole specifiche (ad es. intensità di carbonio della società beneficiaria degli investimenti non rientrante nell'ultimo decile del settore).

Amundi integra già i Principali effetti negativi specifici nella sua politica di esclusione nell'ambito della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, riguardano i seguenti ambiti: esclusioni legate ad armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone e tabacco.

Oltre ai fattori di sostenibilità specifici descritti nel primo filtro, Amundi ha definito un secondo filtro, che non tiene conto dei suddetti indicatori dei Principali effetti negativi obbligatori, al fine di verificare che la società non abbia prestazioni dannose da un punto di vista ambientale o sociale generale rispetto ad altre società del suo settore, il che corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore o uguale a E in base al rating ESG di Amundi.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Gli indicatori degli effetti negativi sono stati presi in considerazione come descritto in dettaglio nel primo dei suddetti filtri basati sul principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH):

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori dei Principali effetti negativi obbligatori di cui all'Allegato 1, Tabella 1 degli RTS, che contiene dati affidabili evinti combinando i seguenti indicatori e soglie o regole specifiche:

Hanno un'intensità di carbonio che non rientra nell'ultimo decile rispetto ad altre società del settore (si applica solo ai settori ad alta intensità), e

Hanno una diversità nel Consiglio di Amministrazione che non rientra nell'ultimo decile rispetto ad altre società del settore, e

Non sono coinvolte in controversie legate a condizioni di lavoro e diritti umani.

Non sono coinvolte in controversie legate a biodiversità e inquinamento.

Amundi integra già i Principali effetti negativi specifici nella sua politica di esclusione nell'ambito della Politica di investimento responsabile di Amundi. Tali esclusioni, che si applicano in aggiunta ai test sopra descritti, riguardano i seguenti ambiti: esclusioni legate ad armi controverse, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, carbone e tabacco.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella nostra metodologia di attribuzione del punteggio ESG. Il nostro sistema di rating ESG proprietario valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili dei nostri fornitori di dati. Ad esempio, il modello ha criteri dedicati denominati "Coinvolgimento della comunità e Diritti umani", applicati a tutti i settori, oltre ad altri criteri legati ai diritti umani, tra cui catene di approvvigionamento socialmente responsabili, condizioni di lavoro e relazioni con il personale. Inoltre, con frequenza almeno trimestrale, effettuiamo un monitoraggio delle controversie che riguarda, fra le altre, le società identificate per violazioni dei diritti umani. In presenza di controversie, gli analisti valuteranno la situazione, attribuiranno alla controversia un punteggio (utilizzando la nostra metodologia proprietaria di punteggio) e stabiliranno la linea d'azione migliore. I punteggi delle controversie vengono aggiornati su base trimestrale per tenere traccia degli sviluppi e degli sforzi di risoluzione

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

X Sì, il Comparto considera i Principali effetti negativi ai sensi dell'Allegato 1, Tabella 1 degli RTS, che si applicano alla strategia del Comparto e fa affidamento su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), iniziative di impegno ed esercizio dei diritti di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori, che integrano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento relativo all'informativa.

- Impegno: l'impegno è un processo continuo e orientato a uno scopo, che intende influenzare le attività o il comportamento delle società beneficiarie degli investimenti. Lo scopo delle attività di impegno può rientrare in due categorie: coinvolgere un emittente per migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale; coinvolgere un emittente per migliorarne l'impatto su questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che potrebbero influenzare la creazione di valore, comprese questioni ESG rilevanti. Per maggiori informazioni, fare riferimento alla Politica di voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di monitoraggio delle controversie, che fa affidamento sui dati di tre fornitori esterni per monitorare sistematicamente le controversie e il loro livello di gravità. Questo approccio quantitativo viene poi integrato con una valutazione approfondita di ogni controversia grave, condotta dagli analisti ESG, nonché con la revisione periodica dell'evoluzione dei fatti. Questo approccio si applica a tutti i fondi Amundi.

Per informazioni sull'utilizzo degli indicatori dei Principali effetti negativi obbligatori in uso, fare riferimento alla Dichiarazione sulla regolamentazione ESG di Amundi disponibile sul sito www.amundi.lu Il Comparto considera i Principali effetti negativi ai sensi dell'Allegato 1, Tabella 1 degli RTS, che si applicano alla strategia del Comparto e fa affidamento su una combinazione di politiche di esclusione (normative e settoriali), iniziative di impegno ed esercizio dei diritti di voto.

- Esclusione: Amundi ha definito regole di esclusione normative basate sulle attività e sui settori, che integrano alcuni dei principali indicatori di sostenibilità negativi elencati nel Regolamento relativo all'informativa.

- Impegno: l'impegno è un processo continuo e orientato a uno scopo, che intende influenzare le attività o il comportamento delle società beneficiarie degli investimenti. Lo scopo delle attività di impegno può rientrare in due categorie: coinvolgere un emittente per migliorare il modo in cui integra la dimensione ambientale e sociale; coinvolgere un emittente per migliorarne l'impatto su questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o su altre questioni di sostenibilità che siano rilevanti per la società e l'economia globale.

- Voto: la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni a lungo termine che potrebbero influenzare la creazione di valore, comprese questioni ESG rilevanti. Per maggiori informazioni, fare riferimento alla Politica di voto di Amundi.

- Monitoraggio delle controversie: Amundi ha sviluppato un sistema di monitoraggio delle controversie, che fa affidamento sui dati di tre fornitori esterni per monitorare sistematicamente le controversie e il loro livello di gravità. Questo approccio quantitativo viene poi integrato con una valutazione approfondita di ogni controversia grave, condotta dagli analisti ESG, nonché con la revisione periodica dell'evoluzione dei fatti. Questo approccio si applica a tutti i fondi Amundi.

Per informazioni sull'utilizzo degli indicatori dei Principali effetti negativi obbligatori in uso, fare riferimento alla Dichiarazione sulla regolamentazione ESG di Amundi disponibile sul sito www.amundi.lu

Nessuna



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto replica il rendimento dell'Indice MSCI Pacific ex Japan SRI Filtered PAB (l'"Indice") e intende minimizzare il tracking error tra il valore patrimoniale netto del Comparto e il rendimento dell'Indice.

L'Indice MSCI Pacific ex Japan SRI Filtered PAB è un indice azionario basato sull'Indice MSCI Pacific ex Japan (l'"Indice principale"), rappresentativo dei titoli a capitalizzazione medio-alta in 4 dei 5 mercati sviluppati della regione del Pacifico, Giappone escluso (aggiornato a novembre 2021). L'Indice fornisce esposizione a società con eccellenti valutazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) ed esclude le società i cui prodotti hanno un impatto sociale o ambientale negativo. Inoltre, l'Indice mira a rappresentare il rendimento di una strategia che prevede la ri-ponderazione dei titoli in base alle opportunità e ai rischi associati alla transizione climatica per soddisfare i requisiti minimi del regolamento sugli indici di riferimento UE allineati a Parigi (PAB UE).

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Si tratta di un ETF a gestione passiva. La sua strategia d'investimento consiste nel replicare l'Indice minimizzando al contempo il relativo tracking error.

L'Indice MSCI Pacific ex Japan SRI Filtered PAB (l'"Indice") è costruito applicando una combinazione di esclusioni basate sui valori e un processo di selezione Best-in-Class alle società incluse negli indici regionali che compongono l'Indice principale e in modo tale da soddisfare i requisiti minimi previsti dal regolamento sugli indici di riferimento UE allineati a Parigi (PAB UE).

In primo luogo, sono esclusi i titoli delle società coinvolte nelle attività economiche definite da MSCI ESG Research, ossia nucleare, tabacco, alcool, gioco d'azzardo, armi controverse, armi convenzionali, armi da fuoco civili, petrolio e gas, carbone termico, riserve di combustibili fossili, organismi geneticamente modificati (OGM) e intrattenimento per adulti.

Le società rimanenti vengono classificate in base alla loro capacità di gestire i rischi e le opportunità ESG e ricevono una valutazione che determina la loro idoneità all'inclusione nell'Indice:

- Per risultare idonee, le società che non compongono attualmente gli indici MSCI SRI Filtered PAB devono avere un Rating ESG di MSCI almeno pari ad A e un punteggio MSCI ESG Controversies almeno pari a 4.
- Per rimanere idonee, le società che compongono attualmente l'Indice devono avere un ESG MSCI Rating almeno pari a BB e un punteggio MSCI ESG Controversies almeno pari a 1.

Un processo di selezione best-in-class viene quindi applicato ai rimanenti titoli idonei nell'universo selezionato. L'Indice tende ad avere pesi settoriali coerenti con quelli dell'Indice principale.

La metodologia mira a includere i titoli di società con un rating ESG eccellente che rappresentino il 25% della capitalizzazione di mercato in ciascun settore GICS (Global Industry Classification Standard) dell'Indice principale.

I titoli sono classificati in base ai seguenti criteri (nell'ordine):

- Rating ESG MSCI,
- trend ESG (un trend ESG positivo è preferito a uno neutro, così come un trend neutro è preferito a trend negativo)

- attuale appartenenza all'indice (i componenti esistenti dell'Indice sono preferiti rispetto alle società che non vi appartengono),
- punteggi ESG corretti per settore e
- riduzione della capitalizzazione di mercato corretta per il flottante.

Sono esclusi i titoli di società che hanno affrontato controversie gravi e molto gravi relative a questioni ambientali secondo MSCI. MSCI applica al restante universo d'investimento un'ottimizzazione volta a rispettare in particolare i seguenti vincoli:

- conformità ai requisiti minimi del regolamento sugli indici di riferimento UE allineati a Parigi (PAB UE) per la riduzione dell'impronta di carbonio- riduzione dell'impronta di carbonio del 50% rispetto all'Indice principale- riduzione annuale del 7% dell'impronta di carbonio
- allocazione minima al "Settore a impatto climatico elevato" pari a quella dell'Indice principale

La strategia del Prodotto si basa anche su politiche di esclusione sistematiche (normative e settoriali), come ulteriormente descritto nella Politica di investimento responsabile di Amundi.

● ***Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?***

Non esiste un tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento.

● ***Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?***

Facciamo affidamento sulla metodologia di punteggio ESG di Amundi. Il punteggio ESG di Amundi si basa su un quadro di analisi ESG proprietario, che tiene conto di 38 criteri generali e settoriali specifici, inclusi i criteri di governance. Quanto alla dimensione di governance, valutiamo la capacità di un emittente di garantire un quadro di corporate governance efficace che assicuri il rispetto degli obiettivi a lungo termine (ad es. garanzia del valore dell'emittente nel lungo termine). I criteri di governance secondari considerati sono: struttura del Consiglio di Amministrazione, revisione e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG

La scala di rating ESG di Amundi prevede sette livelli, da A a G, dove A è il punteggio migliore e G quello peggiore. Le società con rating G sono escluse dal nostro universo d'investimento. Facciamo affidamento sulla metodologia di punteggio ESG di Amundi. Il punteggio ESG di Amundi si basa su un quadro di analisi ESG proprietario, che tiene conto di 38 criteri generali e settoriali specifici, inclusi i criteri di governance. Quanto alla dimensione di governance, valutiamo la capacità di un emittente di garantire un quadro di corporate governance efficace che assicuri il rispetto degli obiettivi a lungo termine (ad es. garanzia del valore dell'emittente nel lungo termine). I criteri di governance secondari considerati sono: struttura del Consiglio di Amministrazione, revisione e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG

La scala di rating ESG di Amundi prevede sette livelli, da A a G, dove A è il punteggio migliore e G quello peggiore. Le società con rating G sono escluse dal nostro universo d'investimento.



L'**allocazione** degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

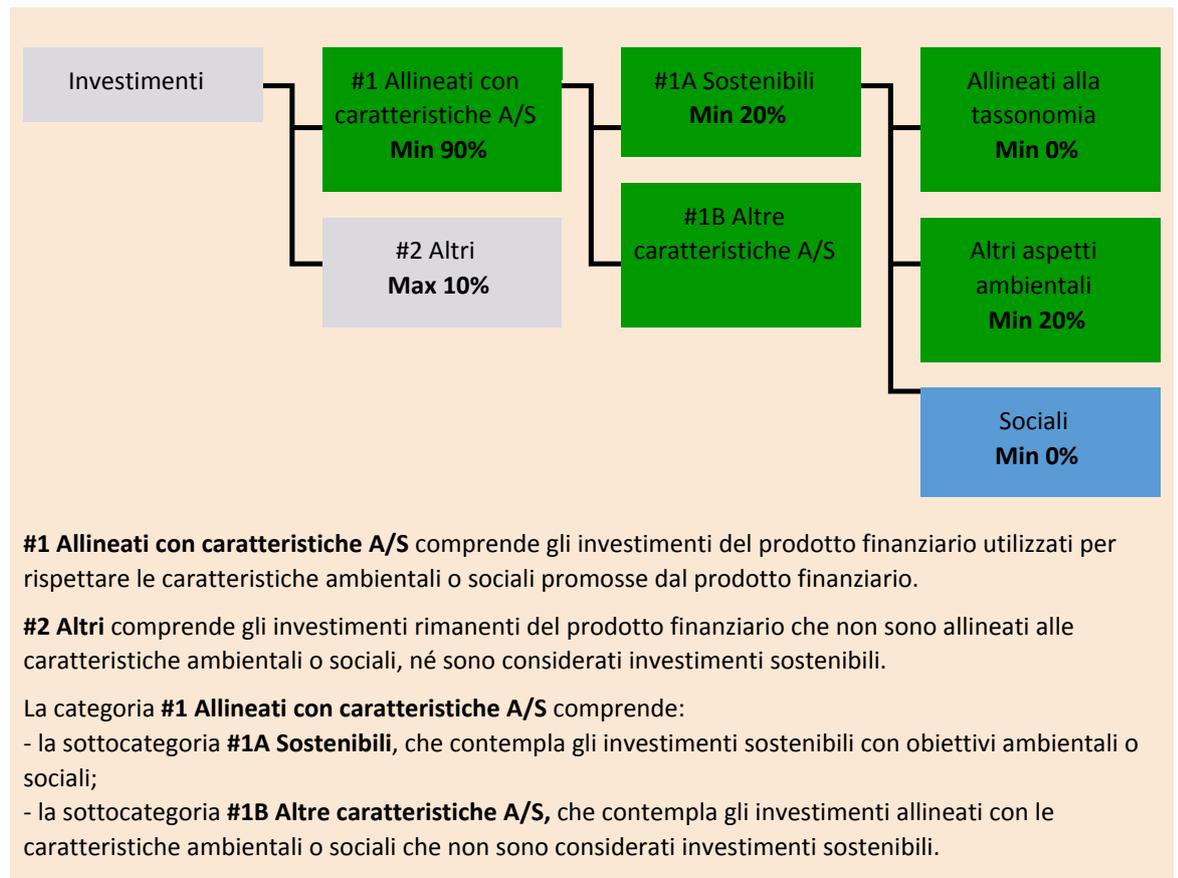
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde.
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Almeno il 90% dei titoli e degli strumenti del Comparto soddisferà le caratteristiche ambientali o sociali promosse in conformità agli elementi vincolanti della metodologia dell'Indice. Inoltre, il Comparto si impegna ad avere un minimo del 20% di investimenti sostenibili, come indicato nel grafico sottostante. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresenteranno la differenza tra la quota effettiva degli investimenti allineati con caratteristiche ambientali o sociali (#1) e la quota effettiva di investimenti sostenibili (#1A).

La quota prevista degli altri investimenti ambientali rappresenta un minimo del 20% (i) e può variare in funzione dell'aumento delle effettive quote di investimenti allineati alla tassonomia e/o di investimenti sociali.



● In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Gli strumenti derivati non vengono utilizzati per realizzare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

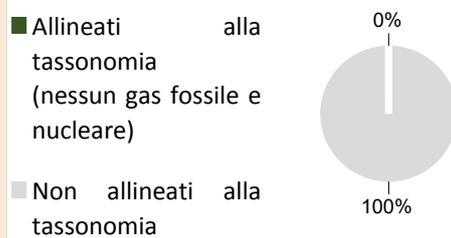
Attualmente il comparto non prevede un impegno minimo per gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla tassonomia dell'UE. Il Comparto non si impegna a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossili e/o energia nucleare, come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, può investire in società che operano anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o non essere allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE ?**

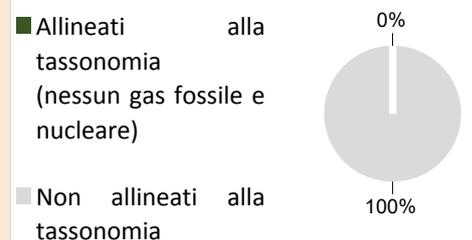
- Sì:
 - Gas fossile
 - Energia nucleare
- Nessuna

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia incluse le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico rappresenta il 100% degli investimenti totali.**

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

** Questa percentuale è puramente indicativa e può variare.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

I fondi non hanno una quota minima di investimenti in attività di transizione o abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto si impegna ad avere una quota minima dell'20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale, come specificato nel presente Allegato, senza alcun impegno in merito al relativo allineamento alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto non ha una quota minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La voce "#2 Altri" comprende la liquidità e gli strumenti utilizzati a fini di gestione del rischio di liquidità e di portafoglio. Può altresì comprendere titoli privi di rating ESG per i quali non sono disponibili i dati necessari per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Sì, l'Indice è stato designato come indice di riferimento per determinare se questo Comparto è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

In conformità alle normative applicabili agli sponsor dell'indice (compreso il BMR), gli sponsor dell'indice devono definire controlli/procedure di due diligence appropriati nella definizione e/o nella gestione delle metodologie degli indici regolamentati.

● ***In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?***

L'obiettivo d'investimento del Comparto consiste nel replicare l'evoluzione verso l'alto e verso il basso dell'Indice, minimizzando al contempo la differenza tra il rendimento del comparto e quello dell'Indice.

● ***In che modo l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

L'Indice MSCI Pacific ex Japan SRI Filtered PAB è un indice azionario basato sull'Indice MSCI Pacific ex Japan (l'"Indice principale"), rappresentativo dei titoli a capitalizzazione medio-alta in 4 dei 5 mercati sviluppati della regione del Pacifico, Giappone escluso (aggiornato a novembre 2021). L'Indice fornisce esposizione a società con eccellenti valutazioni ambientali, sociali e di governance (ESG) ed esclude le società i cui prodotti hanno un impatto sociale o ambientale negativo. Inoltre, l'Indice mira a rappresentare il rendimento di una strategia che prevede la ri-ponderazione dei titoli in base alle opportunità e ai rischi associati alla transizione climatica per soddisfare i requisiti minimi del regolamento sugli indici di riferimento UE allineati a Parigi (PAB UE).

● ***Dov'è reperibile la metodologia usata per il calcolo dell'indice designato?***

Ulteriori informazioni sull'Indice sono disponibili sul sito <https://www.msci.com/index-methodology>



Dove è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Ulteriori informazioni sul Comparto sono disponibili sul sito www.amundietf.com.

Esclusione di responsabilità

15/10/2024.